

Credito. Il ministro dell'Economia fa chiarezza sulle possibili misure per gestire i 185 miliardi di sofferenze

Bad bank verso una «soluzione light»

Padoan: «In tempi brevissimi» una decisione a sostegno della ripresa

Rossella Bocciarelli

ROMA

La soluzione del governo italiano per agevolare lo smobilizzo delle sofferenze bancarie e dare in questo modo un fattivo sostegno alla ripresa arriverà «in tempi brevissimi». Ad annunciarlo è stato ieri lo stesso ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, al termine del suo incontro con i banchieri al comitato esecutivo dell'Abi. «Abbiamo esaminato il contributo fondamentale che il sistema bancario può dare alla «finestra-opportunità che si è aperta in questi mesi per il rilancio dell'economia» ha spiegato Padoan ai giornalisti, nel dar conto della riunione, durata circa un'ora e mezza, con i rappresentanti delle aziende di credito. Per favorire la ripresa e il rafforzamento patrimoniale delle banche il governo ha già presentato il decreto relativo alle banche popolari, ha ricordato il ministro. «Nel frattempo ha aggiunto- il governo sta prendendo in esame altre possibili misure che facilitino la ripresa lungo linee più normali dell'attività di credito, che è fondamentale per la ripresa». Il ministro ha quindi precisato di riferirsi «a misure relative alle sofferenze, sulle quali stiamo valutando varie opzioni». Padoan ha comunque sottolineato che «intendiamo concludere

rapidamente questa fase istruttoria e valutare le misure da prendere, in stretto contatto con l'Unione europea». Con i banchieri il ministro ha infatti convenuto che per l'Italia nessuno sta pensando a misure di tipo spagnolo (bad bank + ricorso massiccio al fondo salvastati) o a misure di tipo irlandese (garanzia pubblica sul 100 per cento dell'esposizione). Prima di tutto perché il sistema creditizio italiano non si trova di fronte ai

LO SCENARIO

«Intendiamo concludere rapidamente questa fase istruttoria e valutare le misure da prendere, in stretto contatto con l'Unione europea»

problemi nei quali sono incappate le banche dei paesi nostri partner e poi anche perché nel frattempo le regole europee sono cambiate. Tuttavia, pur nell'estrema cautela, il ministro ha chiarito ieri che si metteranno rapidamente in cantiere da un lato specifiche misure regolamentari, volte ad accelerare le procedure esecutive in campo fallimentare e dall'altro misure fiscali in grado di stimolare il mercato delle sofferenze. Quella italiana sarà dun-

que una sorta di «soluzione light» che, come tale, potrà essere approntata rapidamente, allo scopo di attenuare al più presto il fardello di quei 185,5 miliardi di sofferenze lorde che continuavano a gravare sui bilanci bancari e a mettere piombo nelle ali della ripresa. Su un altro tema molto sentito dalle aziende di credito, quello del mancato allineamento fiscale con l'Europa in materia di deducibilità fiscale delle perdite sui crediti (che in Italia viene spalmata su 5 anni e negli altri paesi europei si fa in un anno) Padoan ha risposto ai banchieri che la questione è all'attenzione del ministero ma che occorre fare i conti anche con i vincoli della Finanza pubblica. Il confronto è stato all'insegna della massima chiarezza, infine, tra i banchieri e Padoan sul tema della mancata uniformità delle norme patrimoniali dopo l'avvio della Vigilanza unica, un problema richiamato anche nell'incontro con la stampa dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. L'argomento delle soglie patrimoniali diversificate per singole banche è molto sentito tra i banchieri e molti interventi, ieri, hanno messo al centro questo problema. Agiudizio di Padoan, dopo una prima fase, si arriverà a una maggiore armonizzazione delle regole.

Le sofferenze lorde

Dati da gennaio 2014 a 2015. In miliardi di euro

Gennaio 2014

160,428

Febbraio

162,040

Marzo

164,603

Aprile

166,478

Maggio

168,613

Giugno

170,330

Luglio

172,351

Agosto

173,969

Settembre

176,862

Ottobre

179,343

Novembre

181,131

Dicembre

183,674

Gennaio 2015

185,455